

Codice A1902A

D.D. 30 giugno 2026, n. 286

D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026. Approvazione avviso per la manifestazione di interesse al riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'art. 9 bis della L.R. 1/2009.



ATTO DD 286/A1902A/2026

DEL 30/06/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1902A - Artigianato

OGGETTO: D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026. Approvazione avviso per la manifestazione di interesse al riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'art. 9 bis della L.R. 1/2009.

Premesso che:

- l'articolo 3, comma 2 dello Statuto della Regione Piemonte, approvato con Legge Regionale Statutaria n. 1 del 4 marzo 2005, dispone che: "La Regione, ispirandosi al principio di sussidiarietà, pone a fondamento della propria attività legislativa, amministrativa e di programmazione la collaborazione con le Province, i Comuni e le Comunità montane nonché con le autonomie funzionali e con le rappresentanze delle imprese e dell'associazionismo per realizzare un coordinato sistema delle autonomie";

- la legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1, "Testo Unico in materia di artigianato" e s.m.i., dispone:
• all'articolo 1:

"1. La Regione adotta, nel rispetto della normativa comunitaria e della legislazione nazionale e regionale, gli interventi a sostegno dell'artigianato attraverso lo sviluppo della qualificazione e della competitività delle imprese, la tutela della professionalità, la valorizzazione delle produzioni nelle diverse espressioni territoriali e settoriali.

2. Al fine della realizzazione degli obiettivi di cui al comma 1, la Regione si avvale del concorso degli enti locali e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), della Commissione regionale per l'artigianato, delle confederazioni regionali artigiane e delle loro articolazioni territoriali, nonché di altri soggetti pubblici e privati individuati dalla Giunta regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.";

• all'articolo 9 bis, introdotto con la L.R. n. 8 del 26 marzo 2024:

"1. La Regione promuove le aree di sviluppo dell'artigianato quali ambiti provinciali e metropolitani, nei quali enti locali, confederazioni regionali artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altri enti pubblici, imprese e formazioni sociali, liberamente aggregati, valorizzano le produzioni artigiane, attraverso strategie sinergiche per la qualificazione, innovazione e valorizzazione del territorio, accrescendone l'attrattività e rigenerando il tessuto urbano, attraverso la promozione delle imprese

artigiane che ivi esercitano la loro attività per sostenerne la competitività, anche mediante interventi integrati e in connessione con altre misure promosse dalla Regione.

2. I comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle confederazioni artigiane nelle loro articolazioni territoriali e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come aree di sviluppo dell'artigianato, comunali, intercomunali o infracomunali.

3. La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione delle aree di sviluppo dell'artigianato.

4. La struttura regionale competente in materia di artigianato, verificata la rispondenza delle proposte di cui al comma 2 ai criteri e alle modalità di cui al comma 3, riconosce le aree di sviluppo dell'artigianato, comunali, intercomunali o infracomunali.”;

• all’articolo 10, comma 2:

"2. Gli interventi regionali previsti dal presente capo sono programmati ed attuati attraverso:

a) l'approvazione di programmi di intervento annuali o pluriennali da parte della Giunta regionale, visto il documento di indirizzi di cui al comma 1, sentite le confederazioni regionali artigiane maggiormente rappresentative, presenti nel comitato di coordinamento unitario;

b) gli strumenti di programmazione e attuazione disciplinati dalla normativa regionale in materia di attività produttive, prevedendo eventualmente modalità semplificate per il comparto artigiano”;

• all’articolo 22 bis:

"1. La Giunta regionale definisce con l'Unione regionale delle CCIAA del Piemonte la realizzazione di programmi a favore della promozione e qualificazione delle imprese artigiane piemontesi attraverso apposite convenzioni.

2. I criteri, le risorse, gli strumenti di intervento, le categorie dei destinatari e le modalità per la valutazione dell'efficacia delle azioni secondo parametri correlati alla specificità dell'azione sono definiti nella convenzione di cui all'articolo 22, comma 5."

- il vigente Documento di indirizzi per l’artigianato, approvato con D.G.R. n. 10-2143 del 28 settembre 2015, prevede all’Allegato A, punto 6.3 - Rapporti con il sistema camerale, la stipulazione di convenzioni con Unioncamere Piemonte per l’annotazione delle imprese artigiane al Registro imprese e per la definizione di programmi comuni per la competitività delle imprese;

- la D.G.R. n. 37-1089 del 6 maggio 2025 ha ricompreso tra le funzioni regionali nell'ambito dell'artigianato la promozione di forme aggregative per l’esercizio di attività congiunte per l’impresa artigiana, di filiere e distretti produttivi, di progetti integrati a livello territoriale, attraverso le aree di sviluppo dell’artigianato;

- con D.G.R. n. 17-2116 del 29 dicembre 2025 è stato approvato, con il parere della Commissione consiliare competente, il Programma pluriennale d'intervento per lo sviluppo delle attività produttive del periodo 2026-2028 di cui alla L.R. n. 34/2004, art. 6, che prevede, tra l'altro, l'Azione n. 16 "Aree di sviluppo dell'artigianato (ASA)" per supportare gli Enti locali (Comuni singoli o associati) nell'individuazione delle aree di sviluppo dell’artigianato (ASA) di cui all'art. 9 bis della L.R. n. 1/2009, in aggregazione con le Confederazioni regionali artigiane, il sistema camerale e altri soggetti del territorio, nonché a sostenerne la programmazione territoriale per il rafforzamento del sistema produttivo artigiano, la promozione delle imprese artigiane sul territorio, valorizzando anche eccellenze imprenditoriali artigiane;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte 26 gennaio 2026, n. 139-1545, nell'ambito del Programma 14.01 Industria, PMI e Artigianato - Missione 14 - Sviluppo economico e competitività ha previsto,

tra le attività, la definizione dei criteri per l'individuazione delle Aree di Sviluppo dell'Artigianato (ASA) e degli indirizzi per le agevolazioni agli Enti locali per la costituzione delle stesse.

Premesso, inoltre, che:

- le Confederazioni regionali artigiane maggiormente rappresentative e il loro Comitato di coordinamento unitario, in occasione di incontri sulla programmazione in materia di artigianato nel corso del 2025 e ad inizio 2026, da ultimo in data 20 febbraio 2026, nonché con nota del Comitato di Coordinamento del 6 marzo 2026 (prot. n. 2972/A19000 del 6 marzo 2026), agli atti del Settore Artigianato, hanno manifestato interesse e condiviso gli elementi per l'avvio del processo di individuazione delle aree di sviluppo dell'artigianato;

- il confronto sull'attuazione del nuovo istituto delle aree di sviluppo dell'artigianato di cui all'articolo 9 bis della L.R. 1/2009 ha coinvolto anche il sistema delle Camere di Commercio, industria artigianato e agricoltura del Piemonte attraverso incontri con Unioncamere Piemonte nei quali è stato riscontrato l'interesse del sistema camerale alla collaborazione nella nuova programmazione territoriale in materia di artigianato, espresso con deliberazione della Giunta di Unioncamere Piemonte n. 21 del 23 aprile 2026;

- parimenti, il nuovo istituto delle aree di sviluppo dell'artigianato è stato presentato al sistema delle autonomie locali, attraverso l'incontro avvenuto in data 23 marzo 2026 con i rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani (UNCHEM), dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni di Italia (ANPCI), dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), di Autonomie Locali Italiane (ALI), nel quale è stato riscontrato il positivo interesse ad una programmazione territoriale in materia di artigianato.

A seguito di tutto quanto sopra, con D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026 la Giunta regionale ha stabilito, in particolare:

- di approvare, in attuazione all'articolo 9 bis, comma 3 della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1, i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione delle aree di sviluppo dell'artigianato, come stabiliti nell'Allegato A della stessa deliberazione;

- di approvare, in attuazione del Programma regionale per lo sviluppo delle attività produttive del periodo 2026-2028/Azione n. 16 di cui alla D.G.R. n. 17-2116 del 29 dicembre 2025 (L.R. n. 34/2004, art. 6) e del Documento di economia e finanza regionale (DEF) 2026-2028, i criteri di cui all'Allegato B della deliberazione, per una misura di sostegno all'individuazione e avvio delle aree di sviluppo dell'artigianato, da realizzare con Unioncamere Piemonte nell'ambito della convenzione di collaborazione di cui agli artt. 22 e 22 bis della L.R. 1/2009;

- di approvare gli indirizzi di cui all'Allegato B della deliberazione, alla voce "Struttura competente all'attuazione della misura e monitoraggio", per l'integrazione della convenzione stipulata con l'Unione regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Piemonte ai sensi degli articoli 22, comma 5 e 22 bis della L.R. 1/2009 e s.m.i., per il biennio 2026-2027 (rep. n. 259 del 15 luglio 2025) per la collaborazione nella promozione e sviluppo del settore artigiano mediante le aree di sviluppo dell'artigianato di cui all'articolo 9 bis della L.R. 1/2009 e s.m.i. e per la gestione della misura regionale di sostegno all'individuazione e avvio delle aree stesse;

- di approvare la destinazione di risorse per un importo pari a euro 966.000,00 per l'attuazione della predetta misura di sostegno all'individuazione e avvio delle aree di sviluppo dell'artigianato, in conformità a quanto previsto negli Allegati A e B;

- che l'importo complessivo pari a euro 966.000,00 trovasse copertura sul capitolo 153998, Missione 14, Programma 1 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, per un importo di euro 312.785,00 per l'anno 2026, per euro 182.500,00 per l'anno 2027 e per euro 470.715,00 per l'anno 2028;

- di demandare al Settore regionale "Artigianato" della Direzione "Competitività del Sistema regionale" l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari, compresi gli atti di impegno, per l'attuazione della deliberazione da predisporre sulla base degli indirizzi e criteri di cui agli Allegati A e B.

Dato atto che è stata approvata la D.D. n. 222/A1902A del 12 maggio 2026 ad oggetto "D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026. Approvazione dello schema di convenzione, ai sensi degli articoli 22 e 22 bis della L.R. 1/2009, tra Regione Piemonte e Unione regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Piemonte per la collaborazione nella promozione e sviluppo del settore artigiano mediante le aree di sviluppo dell'artigianato di cui all'articolo 9 bis della L.R. 1/2009 e s.m.i. e per la gestione della misura regionale di sostegno all'individuazione e avvio delle aree stesse, integrativa della convenzione stipulata per il biennio 2026-2027. Spesa di euro 966.000,00 sul capitolo 153998 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026, 2027 e 2028, e conseguenti registrazioni contabili."; in attuazione della stessa determinazione è stata stipulata e sottoscritta con Unioncamere Piemonte in data 18 maggio 2026 la convenzione rep. n. 218/2026.

Visto tutto quanto sopra, ai fini dell'attuazione della predetta D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026, ed in particolare di quanto stabilito dall'allegato A, Punto 2. Processo per il riconoscimento delle aree di sviluppo dell'artigianato (articolo 9-bis, comma 4 della legge regionale 1/2009 e s.m.i.), si ritiene sussistano le condizioni per procedere ad approvare l'avviso di manifestazione d'interesse al riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato, di cui all'allegato A facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprensivo di modello di domanda e modello di Protocollo d'intesa da allegare alla domanda.

Dato atto, inoltre, che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale, in quanto le risorse per la misura regionale di sostegno all'individuazione e avvio delle aree di sviluppo dell'artigianato di cui all'articolo 9 bis della L.R. 1/2009 e s.m.i. e per la collaborazione con Unioncamere Piemonte sono già state impegnate sui bilanci regionali dal 2026 al 2028 sul capitolo 153998 (determinazione dirigenziale n. 222/A1902A del 12 maggio 2026).

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D. Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, e relative circolari attuative della Regione Piemonte e s.m.i.;

- la D.G.R. del 25 gennaio 2024, n. 8-8111 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026, Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;
- la legge regionale n. 1 del 14 gennaio 2009 "Testo unico in materia di artigianato" e s.m.i.;
- la D.G.R. 29 dicembre 2025, n. 17-2116 "Legge regionale n. 34/2004, articolo 6. Approvazione del "Programma pluriennale d'intervento per lo sviluppo delle attività produttive del periodo 2026-2028" e disposizioni sulla prosecuzione della misura "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione diversificazione dei processi produttivi", di cui alla D.G.R. n. 9-8574 del 22 marzo 2019, da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 37-542 del 16 dicembre 2024.";
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte 26 gennaio 2026, n. 139-1545;
- la D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026, ad oggetto "Legge regionale n. 1/2009 e s.m.i., articoli 9 bis, 22 e 22 bis. Approvazione dei criteri e delle modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione delle aree di sviluppo dell'artigianato (ASA). Approvazione dei criteri per una misura di sostegno all'individuazione e avvio delle ASA. Approvazione degli indirizzi per l'integrazione della convenzione con l'Unione regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Piemonte, stipulata per il biennio 2026-2027, per la collaborazione nella promozione e valorizzazione dell'artigianato mediante le aree di sviluppo dell'artigianato e per la gestione della misura regionale di sostegno all'avvio delle ASA. Spesa di complessivi euro 966.000,00 sul Cap. 153998 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026-2027-2028.";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022, Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017;
- la D.D. n. 222/A1902A del 12 maggio 2026 ad oggetto "D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026. Approvazione dello schema di convenzione, ai sensi degli articoli 22 e 22 bis della L.R. 1/2009, tra Regione Piemonte e Unione regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Piemonte per la collaborazione nella promozione e sviluppo del settore artigiano mediante le aree di sviluppo dell'artigianato di cui all'articolo 9 bis della L.R. 1/2009 e s.m.i. e per la gestione della misura regionale di sostegno all'individuazione e avvio delle aree stesse, integrativa della convenzione stipulata per il biennio 2026-2027. Spesa di euro 966.000,00 sul capitolo 153998 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026, 2027 e 2028, e conseguenti registrazioni contabili.";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare, ai sensi dell'art. 9 bis della L.R. 1/2009 e s.m.i., in conformità e in attuazione della D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026 ed in particolare di quanto stabilito dall'allegato A, Punto 2. "Processo per il riconoscimento delle aree di sviluppo dell'artigianato", l'avviso di manifestazione d'interesse al riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato, di cui all'allegato A facente parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché sul Notiziario per le Amministrazioni locali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario di cui al capo III del D.P.R. 1199/1971 entro il termine di 120 giorni dalla suddetta data ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice Civile.

LA DIRIGENTE (A1902A - Artigianato)
Firmato digitalmente da Patrizia Quattrone

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_A_-_Avviso_manifestazione_di_interesse.pdf
2. Allegato_A_-_Modello_di_domanda_di_riconoscimento.pdf
3. Allegato_A_-_Modello_di_protocollo_di_intesa.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**Avviso per la manifestazione di interesse
al RICONOSCIMENTO DI AREA DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO
ai sensi dell'articolo 9-bis della L.R. n. 1/2009**

1. Finalità
2. Oggetto
3. Destinatari
4. Modalità di presentazione dell'istanza
5. Documentazione obbligatoria - allegati
6. Procedimento amministrativo - valutazione delle istanze – esito del procedimento
7. Informazioni generali
8. Informativa trattamento dati personali

1. FINALITÀ

La Regione, con la legge regionale n. 8 del 26 marzo 2024, ha introdotto nel testo unico regionale sull'artigianato (articolo 9-bis, comma 1 della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.), la promozione delle "aree di sviluppo dell'artigianato quali ambiti provinciali e metropolitani, nei quali enti locali, confederazioni regionali artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altri enti pubblici, imprese e formazioni sociali, liberamente aggregati, valorizzano le produzioni artigiane, attraverso strategie sinergiche per la qualificazione, innovazione e valorizzazione del territorio, accrescendone l'attrattività e rigenerando il tessuto urbano, attraverso la promozione delle imprese artigiane che ivi esercitano la loro attività per sostenerne la competitività, anche mediante interventi integrati e in connessione con altre misure promosse dalla Regione".

Con deliberazione n. 26-2483 del 27 aprile 2026 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 9 bis, comma 3 della L.R. n. 1/2009, i criteri e le modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione delle aree di sviluppo dell'artigianato, evidenziando che, attraverso il nuovo istituto, la Regione intende valorizzare il concorso dei soggetti del territorio nella programmazione organica di interventi che consentano di sostenere e promuovere le produzioni artigiane in Piemonte, anche di eccellenza, attraverso progetti di investimento e sviluppo che rafforzino la competitività delle imprese artigiane, agevolino il ricambio generazionale e l'orientamento, valorizzino l'attività artigianale e la relativa formazione, supportino i servizi alle imprese e la sicurezza, anche mediante interventi integrati e in connessione con altre misure promosse dalla Regione e valorizzando sinergie di risorse pubbliche e private; la predetta programmazione territoriale consente di promuovere strategie sinergiche per la qualificazione, innovazione e valorizzazione del territorio stesso, rigenerandolo e accrescendone l'attrattività.

L'articolo 9-bis comma 2 della L.R. 1/2009 prevede che "i comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle confederazioni artigiane nelle loro articolazioni territoriali e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come aree di sviluppo dell'artigianato, comunali, intercomunali o infracomunali".

2. OGGETTO

Il presente avviso per la manifestazione di interesse al RICONOSCIMENTO DI AREA DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO ai sensi dell'articolo 9 bis della L.R. n. 1/2009 è approvato in conformità e attuazione della predetta DGR n. 26-2483 del 27 aprile 2026, che ha previsto il seguente iter per l'individuazione delle aree stesse:

- a) la presentazione da parte dell'Ente locale capofila dell'area di sviluppo dell'artigianato della proposta di individuazione dell'area in conformità ai criteri di cui alla DGR n. 26-2483 del 27 aprile 2026; la proposta deve essere corredata dal Protocollo di intesa sottoscritto dai soggetti aderenti all'ASA, comprensivo del Programma strategico di cui al punto 1.2.1 dell'Allegato A della predetta deliberazione, e dagli atti degli Enti locali e degli altri soggetti pubblici, nonché dei soggetti privati con cui è stata espressa l'adesione al Protocollo d'intesa;
- b) il Settore regionale "Artigianato" della Direzione "Competitività del sistema regionale", verificata la rispondenza della proposta di cui sopra ai criteri e alle modalità definiti dalla Giunta regionale, adotta il provvedimento di riconoscimento delle aree di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'art. 9 bis, comma 4 della L.R. 1/2009 e s.m.i..

3. DESTINATARI

La proposta di individuazione di ambito territoriale configurabile come area di sviluppo dell'artigianato viene presentata, in conformità a quanto stabilito dall'Allegato A) della DGR n. 26-2483 del 27 aprile 2026, dall'Ente locale individuato come capofila con il Protocollo di intesa ASA.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

La domanda di riconoscimento dell'area di sviluppo dell'artigianato potrà essere presentata dall'Ente locale capofila a partire **dalle ore 9.00 del 21 luglio 2026**.

La DGR n. 26-2483 del 27 aprile 2026 ha previsto la fase di avvio sperimentale del nuovo istituto nel triennio 2026-2028. Verrà data comunicazione della chiusura dello sportello telematico successivamente all'avvenuto riconoscimento regionale delle aree di sviluppo dell'artigianato previste dalla predetta deliberazione, all'Allegato A, punto 1.1.

La compilazione e l'invio della domanda con i relativi allegati devono essere **obbligatoriamente** effettuati in forma telematica tramite il sistema FINDOM - FINanziamen DOMande, accedendo dal seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-piemonte-finanziamenti-domande>

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente con un sistema idoneo da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato, ove presente, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato pdf.p7m) unitamente agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Su FINDOM sono indicati i riferimenti per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande, contattando CSI Piemonte al n. 011.0824407 e utilizzando apposito form di richiesta.

Il Settore Artigianato non assume responsabilità per eventuali disguidi derivanti dal sistema FINDOM o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

5. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA - ALLEGATI

Gli allegati obbligatori **a pena di esclusione** della domanda, in mancanza dei quali la medesima è considerata non formalmente ammissibile, sono i seguenti:

- Protocollo di intesa, debitamente sottoscritto da tutti i soggetti aderenti, comprensivo del Programma strategico;
- atti di adesione al Protocollo d'intesa degli Enti Locali, delle Confederazioni artigiane, della C.C.I.A.A., degli altri soggetti pubblici, imprese e formazioni sociali;
- documento di delega che autorizza il soggetto delegato interno all'Ente alla presentazione della domanda di riconoscimento.

I files dei documenti obbligatori da allegare alla domanda dovranno avere ciascuno una dimensione massima pari a 30 MB. Non saranno oggetto di istruttoria eventuali documenti trasmessi con altre modalità.

6. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - VALUTAZIONE DELLE ISTANZE - ESITO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, la struttura responsabile del procedimento di riconoscimento delle aree di sviluppo dell'artigianato è il Settore Artigianato della Direzione Competitività del sistema regionale della Regione Piemonte, cui è possibile rivolgersi per informazioni e accesso agli atti (tel. 011/432.2514-4701 - artigianato@cert.regione.piemonte.it - artigianato@regione.piemonte.it); il responsabile del procedimento è il dirigente pro tempore del Settore Artigianato.

L'individuazione delle aree di sviluppo dell'artigianato avviene secondo l'ordine di presentazione delle proposte da parte degli Enti locali capofila.

Il Settore Artigianato, verificata la rispondenza della proposta ai criteri e alle modalità definiti dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 26-2483 del 27 aprile 2026, adotta il provvedimento di riconoscimento dell'area di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'art. 9 bis, comma 4, della L.R. 1/2009 e s.m.i..

La struttura regionale competente verifica, in particolare, quanto segue:

- ✓ che le proposte di individuazione dell'area di sviluppo dell'artigianato siano conformi ai criteri dimensionali di cui al Punto 1.1 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026;
- ✓ che il Protocollo d'intesa sia conforme alle indicazioni di cui al Punto 1.2. dell'Allegato A alla predetta deliberazione;
- ✓ che il Programma strategico allegato al Protocollo d'intesa sia conforme ai contenuti ed obiettivi di cui all'Allegato A della predetta deliberazione;
- ✓ che sia presente la dichiarazione dell'Ente locale capofila di essere idoneo in rapporto alla capacità amministrativa per lo svolgimento delle funzioni previste dalla predetta deliberazione e, in particolare, da quanto previsto al punto 1.2. dell'Allegato A.

La struttura regionale competente può richiedere integrazioni e chiarimenti alla documentazione presentata; in sede di richiesta di integrazioni verrà fissato un congruo termine per rispondere, comunque non inferiore a dieci giorni lavorativi dalla ricezione della nota di richiesta; in assenza di risposta, il procedimento verrà concluso con l'archiviazione dell'istanza.

Il provvedimento regionale di conclusione del procedimento di riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato è adottato entro il termine di novanta giorni dalla presentazione della domanda.

7. INFORMAZIONI GENERALI

Il presente avviso per la manifestazione di interesse al riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'art. 9 bis della L.R. n. 1/2009 e s.m.i. sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sarà reperibile e scaricabile dal sito istituzionale della Regione Piemonte all'indirizzo: <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>, nonché alla pagina Artigianato (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/artigianato>).

Informazioni inerenti il presente avviso saranno disponibili anche come FAQ al seguente indirizzo web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/artigianato>.

8. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679 (GDPR) si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito "GDPR".

I dati personali suindicati verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo nell'ambito del quale vengono acquisiti "Riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'art. 9 bis della L.R. 1/2009 e s.m.i." dal Settore "Artigianato" della Direzione "Competitività del sistema regionale".

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nell'art. 9 bis, comma 4, della L.R. 14 gennaio 2009, n. 1 e nelle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia ecc....)".

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente pro tempore del Settore "Artigianato" della Direzione "Competitività del sistema regionale" sopra citato (come previsto nella Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847).

Responsabili (esterni) del trattamento sono:

- CSI Piemonte, cui è affidata la gestione del sistema informativo della Regione Piemonte

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e da Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati

ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e successive modifiche e integrazioni).

I dati personali saranno conservati per 10 anni decorrenti dalla chiusura del fascicolo secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione "Competitività del sistema regionale". Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati saranno comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno essere comunicati a:

- Unioncamere Piemonte nell'ambito della convenzione di cui agli artt. 22 e 22 bis della L.R. n. 1/2009 con la Regione Piemonte - Settore "Artigianato" della Direzione "Competitività del sistema regionale", per la gestione della misura di sostegno all'individuazione e avvio delle aree di sviluppo dell'artigianato di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 26-2483 del 27 aprile 2026.

I dati personali potranno, inoltre, essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge
- Enti certificatori per la verifica delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000 o per analoghe attività di controllo previste dalla normativa di settore o dal bando di riferimento
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) nei limiti e con le modalità previsti dalla legge e soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990)
- altre direzioni/settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Numero domanda:

Data:



A Regione Piemonte
Direzione A1900A - Competitività del sistema regionale
Settore A1902A - Artigianato

Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i., art. 9 bis, comma 4
D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026

Domanda di riconoscimento Area di Sviluppo dell'Artigianato

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

Residente in _____ Provincia _____

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato interno all'ente con potere di firma, chiede il riconoscimento dell'area di sviluppo dell'artigianato di seguito indicata ai sensi dell'articolo 9-bis della L.R. 1/2009

E a tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

Numero domanda:

Data:

A. ENTE CAPOFILA ASA

A.1 Anagrafica

Denominazione o ragione sociale _____
Forma giuridica _____
Codice Fiscale dell'ente _____
Partita IVA _____
Codice IPA _____

A.1.1 Legale Rappresentante¹

Cognome _____ Nome _____
Nato/a a _____ Provincia _____ il _____
(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)
Residente in _____ Provincia _____
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Codice Fiscale _____
Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____

A.1.2 Sede legale

Comune _____ Prov. _____
CAP _____ Indirizzo _____ n. _____
Telefono _____ Indirizzo PEC _____
Email _____

¹ La sezione A.1.1 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato interno all'ente con potere di firma domiciliato per la carica.

Numero domanda:

Data:

B. INFORMAZIONI SULL'AREA DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

B.1.1 Informazioni Area di sviluppo di Artigianato

**RICONOSCIMENTO DI AREA DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO AI SENSI DELLA L.R. 1/2009, ART. 9 BIS
NELL'AMBITO PROVINCIALE/METROPOLITANO _____**

(riportare la provincia)

DENOMINAZIONE ASA: _____

(riportare la denominazione scelta per l'ASA)

DATA SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO D'INTESA ASA: _____

REFERENTE RESPONSABILE DEI RAPPORTI CON LA REGIONE PER LA DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Cognome _____ Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

Pec _____

Ente _____

B.1.2 Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali dell'Ente Capofila e di eventuali altri Enti coinvolti a disposizione dell'ASA

Descrizione sintetica della struttura organizzativa dell'Ente Capofila e degli altri soggetti sottoscrittori ai fini della dimostrazione della capacità amministrativa ed operativa a disposizione per l'ASA, in conformità a quanto previsto nella DGR 26-2483 del 27/04/2026

Numero domanda:

Data:

B.1.3 Informazioni sull'Unione di Comuni² Capofila

Data di Costituzione _____

L'Unione è inserita nella carta delle Forme associative del Piemonte SI ☐ NO ☐

Delibera di Consiglio di Approvazione dello statuto:

n. _____ data di pubblicazione sul BURP _____

I Comuni appartenenti all'Unione sono i seguenti

Comuni appartenenti all'Unione

² Sezione visualizzata solo se l'Ente capofila ASA è "Unioni di Comuni". Tutti i dati sono obbligatori.

Numero domanda:

Data:

B.2 Elenco degli enti locali che partecipano all'ASA³ (compreso Capofila)

Provincia	Unione dei Comuni ⁴	Denominazione dell'Ente	Numero di imprese artigiane
		Comune di	

Aggiungi

Numero totale di Comuni _____

Numero totale di Imprese artigiane _____

³ In conformità alla DGR 26-2483 del 27/04/2026, Allegato A, Punto 1.1, l'individuazione di ASA è ammessa nel rispetto dei limiti dimensionali minimi di almeno 1.200 imprese artigiane

⁴ Se fra gli Enti locali sottoscrittori del Protocollo d'intesa elencati nella tabella è presente una Unione di Comuni, viene riportato l'elenco dei Comuni che ne fanno parte in modo che venga sommato il relativo numero di imprese artigiane

Numero domanda:

Data:

Elenco degli altri soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa che partecipano all'ASA

Inserire i dati degli altri soggetti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa per l'individuazione dell'Area di Sviluppo dell'Artigianato. Necessario inserire i riferimenti di almeno una Confederazione artigiana.

Categoria di soggetto ⁵	Denominazione	Codice fiscale	Natura Giuridica	Legale Rappresentante	Sede Legale	Telefono	PEC

Estremi degli atti di adesione al protocollo d'intesa da parte dei soggetti sottoscrittori (compreso Capofila)

Ente	Tipologia atto	Numero atto	Data atto

⁵ Nel campo Categoria di soggetto è possibile indicare una delle seguenti opzioni:

- ☐ Confederazioni regionali artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative
- ☐ Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- ☐ Altri enti pubblici
- ☐ Imprese
- ☐ Formazioni sociali

1 C. INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA STRATEGICO ASA

C.1 Caratteristiche del progetto

Tipologia di beneficiario: _____⁶

	Tipologia di intervento ⁷
☐	SERVIZI ALLE IMPRESE ARTIGIANE: potenziamento di servizi esistenti, avvio di nuovi servizi, sinergie tra servizi ⁸
☐	INTERVENTI SUL TERRITORIO: azioni per il consolidamento e sviluppo del territorio
☐	OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE ARTIGIANE: ricambio generazionale, fabbisogno occupazionale, i giovani e le produzioni artigiane
☐	INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLE IMPRESE/COMUNICAZIONE
☐	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI IMPRESE DI QUALITÀ E DI ECCELLENZA
☐	ALTRI INTERVENTI PER LE IMPRESE (eventuale misura regionale complementare a interventi ASA per sostegno accesso al credito imprese)

⁶ Per beneficiario si intende l'Ente capofila. Le tipologie di beneficiario sono le seguenti:

- ☐ Comune di Torino
- ☐ Unione di Comuni/Unione montana/Unione collinare
- ☐ Comune

⁷ Scelta multipla. Selezionare almeno un dettaglio intervento

⁸ Scelta obbligatoria

Numero domanda:

Data:

ALLEGATI

Elenco allegati obbligatori, a pena di esclusione, da allegare alla domanda:

Tipologia	Nome file	Note
Documento di delega dell'eventuale soggetto delegato interno all'Ente, firmato digitalmente dal soggetto delegante		Obbligatorio solo se presente un soggetto delegato
Protocollo d'intesa con Programma strategico		
Atto di adesione al Protocollo d'Intesa degli Enti Locali		
Atto di adesione al Protocollo d'Intesa delle Confederazioni Artigiane		
Atto di adesione al Protocollo d'Intesa della C.C.I.A.A.		
Atto di adesione al Protocollo d'Intesa degli altri soggetti pubblici		
Atto di adesione al Protocollo d'Intesa delle Imprese/Formazioni sociali		

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

- 1) di essere legittimato a presentare domanda in qualità di Ente individuato come capofila dell'ASA, come risulta dagli atti allegati alla presente;
- 2) di essere a conoscenza che il riconoscimento dell'ASA viene concesso in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026 secondo le condizioni e modalità previste dall'Allegato A) alla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026;
- 3) di accettare incondizionatamente ed integralmente i contenuti della D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026 e di impegnarsi all'attuazione integrale della stessa;
- 4) che la delimitazione dell'ambito territoriale dell'area di sviluppo dell'artigianato proposto corrisponde ai criteri di cui al punto 1.1 dell'Allegato A) alla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026 ed ha un bacino di imprese artigiane almeno pari a 1.200;
- 5) che nessun Ente locale sottoscrittore del protocollo d'intesa ASA, partecipa ad altra ASA riconosciuta (fatta eccezione per il Comune capoluogo regionale);
- 6) che il Protocollo d'intesa è conforme alle indicazioni di cui al Punto 1.2. dell'Allegato A della D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026;
- 7) di essere idoneo in rapporto alla capacità amministrativa per lo svolgimento delle funzioni previste dalla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026 e, in particolare, da quanto previsto al punto 1.2. dell'Allegato A.
- 8) che il Programma strategico allegato al Protocollo d'intesa è conforme ai contenuti ed obiettivi di cui al Punto 1.2.1 dell'Allegato A della D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026;
- 9) di impegnarsi ad espletare le funzioni assegnate all'Ente capofila con DGR n. 26-2483 del 27 aprile 2026 e a garantire la continuità del ruolo per tutta la durata di attuazione della programmazione dell'ASA;
- 10) di impegnarsi ad assumere il ruolo di responsabile e referente per il Programma di interventi attuativo, assicurando un'adeguata struttura e capacità amministrativa per la gestione dello stesso;
- 11) di impegnarsi a comunicare tempestivamente l'eventuale sostituzione del referente responsabile dei rapporti con la Regione per la durata del Protocollo d'intesa;
- 12) di impegnarsi in azioni di impulso e supporto nei confronti di altri Enti locali, nonché di eventuali altri soggetti interessati, ai fini dello sviluppo del partenariato ASA e dell'incremento degli Enti locali aderenti al protocollo d'intesa;
- 13) di impegnarsi, in caso di modifiche al Protocollo d'intesa successive al riconoscimento dell'ASA, a darne comunicazione alla Regione;
- 14) che i dati, le notizie e le dichiarazioni riportate nella presente domanda e negli allegati richiesti sono veritieri e aggiornati e di essere consapevole che la Regione Piemonte, anche tramite altri soggetti, potrà disporre controlli a campione sulla regolarità e veridicità delle dichiarazioni e della documentazione prodotta.

Trattamento dei dati personali

☐ Il sottoscritto inoltre dichiara di aver preso visione della seguente informativa:

Il sottoscritto, in relazione al trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta, dichiara di avere preso visione dell'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD 679/2016) pubblicata sul sito di Regione Piemonte, congiuntamente al bando. Il sottoscritto dichiara altresì di essere consapevole che i dati forniti con la presente richiesta saranno utilizzati per gestire la richiesta medesima nonché per indagini statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

☐ Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle regole di compilazione della domanda.

☐ Il sottoscritto dichiara di aver preso visione di tutti i punti indicati in questa pagina, nelle sezioni "Dichiarazioni" ex art. 1341 del Codice Civile.

Il presente documento deve essere firmato digitalmente dal soggetto dichiarante prima dell'invio telematico.

▽ Regole comuni a tutti i bandi

Regole di compilazione

1. Accedere alla sezione *Anagrafica Ente/Impresa*:

- ⌚ dalla videata *Indice*, tramite pressione del link "Vai alla compilazione dell'anagrafica dell'ente/impresa", o
- ⌚ da qualunque punto dell'applicativo, tramite selezione della cartella *Anagrafica Ente/Impresa* nel menu orizzontale.

2. Compilare la pagina *Beneficiario*. Al salvataggio, il sistema abiliterà le altre videate dell'applicativo.

3. Compilare tutte le videate previste nelle sezioni:

- ⌚ *Anagrafica Ente/Impresa*
- ⌚ *Progetto Area di Sviluppo dell'Artigianato*
- ⌚ *Allegati e Dichiarazioni*
- ⌚ *Regole di compilazione*.

Nota: nella sezione *Progetto/Iniziativa* è necessario compilare la videata *Informazioni sul Progetto* per abilitare le altre videate della sezione.

4. Dalla videata *Indice*:

- ⌚ verificare di aver inserito tutte le informazioni richieste tramite pressione del pulsante "Verifica";
- ⌚ stampare la domanda in bozza tramite pressione del pulsante "Stampa" e verificarne i contenuti;
- ⌚ concludere la domanda tramite pressione del pulsante "Concludi". Il pulsante verrà abilitato solo se la verifica non ha riscontrato errori bloccanti. La domanda verrà a questo punto conclusa e non sarà possibile modificarla;
- ⌚ premere nuovamente il pulsante "Stampa" per ottenere il documento definitivo in formato pdf.
- ⌚ Il documento deve essere firmato digitalmente dal legale rappresentante (o dal Soggetto delegato, se presente) ed inviato tramite l'applicativo utilizzando l'apposita funzione di Upload presente sulla videata Home.
- ⌚ L'unico formato consentito per apporre la firma digitale è **CaDes (.p7m)**.
- ⌚ **N.B. È di fondamentale importanza non aprire il file prima di applicare la firma digitale, in modo da non cambiare le caratteristiche del file scaricato dal sistema.**

5. Dalla videata *Home*:

- ⌚ premendo l'icona "Autore", si visualizzano le informazioni relative alla compilazione e invio della domanda
- ⌚ selezionare l'icona "Upload", che apre la videata *Gestione della domanda firmata*.

6. Dalla videata *Gestione della domanda firmata*:

- ⌚ premere il pulsante "Aggiungi documento firmato";
- ⌚ premere il pulsante "Sfoglia" per selezionare il file della domanda firmato da caricare nel sistema;
- ⌚ premere il pulsante "Invia" per completare l'upload del file della domanda firmato ed inviarlo telematicamente.

ATTENZIONE: Solo dopo l'Upload del file firmato digitalmente la domanda risulta INVIATA.

Per informazioni più dettagliate consultare il manuale utente alla pagina [Documentazione](#).

▽ Regole di compilazione specifiche per il bando

Note tipologia di beneficiario (per beneficiario si intende Ente Capofila ASA)

Sono previste tre tipologie di Ente Capofila ASA:

-  **Comune di Torino**
-  **Unione di Comuni/Unione montana/Unione collinare**
-  **Altro Comune della Regione Piemonte**

Codice ATECO: selezionare 84.11 "Attività generali di amministrazione pubblica"

Settore attività economica: selezionare "Pubblica Amministrazione"

Sezione Anagrafica Ente Capofila ASA

Legale Rappresentante

La sezione A.1.1 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato interno all'ente, con potere di firma.

Sezione Informazioni sull'Area di Sviluppo dell'Artigianato

Denominazione ASA

inserire la denominazione come riportata all'art. 2 del Protocollo d'intesa

Informazioni sull'Unione di Comuni Capofila

Sezione visualizzata solo se l'Ente capofila ASA è "Unione di Comuni/Unione Montana/Unione Collinare". Tutti i dati sono obbligatori.

Referente responsabile dei rapporti con la Regione per la durata del Protocollo d'intesa

L'Allegato A alla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026 assegna all'Ente locale Capofila la responsabilità dei rapporti con la Regione; a tal fine, all'atto della trasmissione della proposta di individuazione dell'ASA, indica il nominativo di un referente per la durata del Protocollo d'intesa, comunicando tempestivamente eventuali sostituzioni;

Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali dell'Ente Capofila e di eventuali altri Enti coinvolti, a disposizione dell'ASA (vedi Allegato A alla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026, punto 1.2 - funzioni Ente locale capofila e protocollo di intesa)

riportare descrizione utilizzando max 3.000 caratteri

Elenco degli enti locali che partecipano all'ASA (Compreso il Capofila)

Compilare la tabella inserendo nella prima riga l'Ente locale Capofila e poi, a seguire, gli altri Enti locali

L'Allegato A alla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026, al punto 1.1, fissa il limite dimensionale minimo di almeno 1.200 imprese artigiane per la costituzione dell'ASA.

In fase di compilazione della domanda, a fianco di ogni ente locale inserito, il sistema carica automaticamente il n. di imprese artigiane presenti nel Comune.

Se fra gli Enti locali sottoscrittori del Protocollo d'intesa elencati nella tabella è presente una Unione di Comuni, viene riportato l'elenco dei Comuni che ne fanno parte in modo che venga sommato il relativo numero di imprese artigiane.

🕒 **Elenco degli altri soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa che partecipano all'ASA**

Nel campo Categoria di soggetto è possibile indicare una delle seguenti opzioni:

- o Confederazioni regionali artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative
- o C.C.I.A.A. di Alessandria-Asti
- o C.C.I.A.A. di Cuneo
- o C.C.I.A.A. Monte Rosa Laghi Alto Piemonte
- o C.C.I.A.A. di Torino.
- o Altri enti pubblici
- o Imprese
- o Formazioni sociali

È obbligatorio inserire almeno una riga per la categoria di soggetto "Confederazioni regionali artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative"

Sezione Informazioni sul Programma Strategico ASA

🕒 **Tipologia di beneficiario**

Per beneficiario si intende l'Ente capofila. Le tipologie di beneficiario sono le seguenti:

- Comune di Torino
- Unione di Comuni/Unione montana/Unione collinare
- Comune

🕒 **Tipologia di Intervento**

La scelta è multipla, la selezione della tipologia SERVIZI ALLE IMPRESE ARTIGIANE: potenziamento di servizi esistenti, avvio di nuovi servizi, sinergie tra servizi è **obbligatoria**

Sezione Dichiarazioni e allegati

Videata Allegati

- 🕒 Documento di delega dell'eventuale soggetto delegato interno all'Ente
Obbligatorio solo se presente un soggetto delegato
- 🕒 Protocollo d'intesa con Programma strategico
Obbligatorio
- 🕒 Atto di adesione al Protocollo d'Intesa degli Enti Locali
Obbligatorio
- 🕒 Atto di adesione al Protocollo d'Intesa delle Confederazioni Artigiane
Obbligatorio
- 🕒 Atto di adesione al Protocollo d'Intesa della C.C.I.A.A.
Obbligatorio se presente una C.C.I.A.A. tra i sottoscrittori del Protocollo d'intesa
- 🕒 Atto di adesione al Protocollo d'Intesa degli altri soggetti pubblici
Obbligatorio se presenti altri soggetti pubblici tra i sottoscrittori del Protocollo d'intesa
- 🕒 Atto di adesione al Protocollo d'Intesa delle Imprese/Formazioni sociali
Obbligatorio se presenti Imprese/Formazioni sociali tra i sottoscrittori del Protocollo d'intesa

Sezione Invio

- Una volta effettuato l'invio dalla procedura, l'iter è da ritenersi concluso. Il pdf della domanda NON dovrà essere inviato a Regione Piemonte via PEC.

Firma digitale

Per firma digitale si intende una firma elettronica qualificata, secondo la definizione fornita all'art. 3 del Reg. (UE) 910/2014, che integra e sostituisce il d. lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale".

La firma digitale serve per la sottoscrizione dei documenti informatici, ossia consente di firmare digitalmente qualunque documento (file) informatico, ad esempio firmare una domanda o i documenti richiesti.

E' l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta ed ha il suo stesso valore legale.

La sua funzione è quella di garantire autenticità, integrità e validità di un documento assicurandone la provenienza e garantendone l'inalterabilità dello stesso. -> Rif. normativo: art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Non è pertanto considerata firma digitale il Certificato di identificazione/autenticazione CNS (Carta Nazionale dei Servizi) che serve per assicurare l'accesso sicuro e l'identificazione certa nei servizi telematici.

La Carta Nazionale dei Servizi (CNS) è lo strumento che consente l'identificazione certa dell'utente (titolare del certificato) in rete per i servizi online e i siti web della Pubblica Amministrazione, come ad esempio i servizi consultabili sul sito dell'Agenzia Delle Entrate (fisconline/entratel), del Registro Imprese, INPS, ecc... -> Rif. normativo: art. 66 del D.Lgs. 82/2005 e succ. modifiche (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Maggiori informazioni sulla definizione di "firma elettronica qualificata" di cui al Reg. (UE) 910/2014, sono disponibili al seguente link: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>

Si ricorda che la firma digitale dovrà essere riconoscibile con un sistema idoneo, altrimenti la domanda sarà considerata non ricevibile e l'intero progetto decadrà.

La firma digitale può essere ottenuta anche utilizzando lo SPID come sistema di riconoscimento. Tra i certificatori che hanno reso disponibile questa possibilità, sono attualmente attivi Infocert e Namirial. Quest'ultima fornisce anche la possibilità di acquistare una sola firma (firma usa e getta). I servizi prevedono l'accesso con credenziali SPID di livello 2, in questo modo il cittadino ha la possibilità di dimostrare con certezza la sua identità e ottenere la firma digitale. Per ulteriori informazioni, consultare il sito AgID.

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'INDIVIDUAZIONE DI AREA DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO (ASA)
AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 14 GENNAIO 2009, N. 1
DENOMINATA**

“indicare denominazione ASA”

TRA

Il Comune/L'Unione di comuni/L'Unione montana/L'Unione collinare di _____,
in qualità di Ente locale capofila dell'area di sviluppo dell'artigianato
(ASA) _____, con sede legale in _____, via
_____ c.f. _____, rappresentato/a dal Sindaco-pro
tempore/Presidente/legale rappresentante/delegato _____, nato a
_____, il _____, domiciliato per la carica ai fini del presente
accordo presso la sede dell'Ente, in forza della deliberazione del ___ n. ___ del _____ **(indicare
gli estremi della deliberazione dell'Ente);**

E

_____ **(riportare la denominazione della Confederazione regionale/territoriale
artigiana),** con sede legale in _____, via _____ c.f.
_____, rappresentata dal legale rappresentante/delegato
_____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica ai fini
del presente accordo presso la sede della Confederazione/residente in _____, via
_____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in forza di
_____ **(indicare gli estremi dell'atto);**

E

_____ **(riportare la denominazione della Camera di commercio, industria,
artigianato e agricoltura),** con sede legale in _____, via _____ c.f. _____,
rappresentata dal legale rappresentante/delegato _____, nato a
_____, il _____, domiciliato per la carica ai fini del presente
accordo presso la sede della Camera di Commercio, residente in _____, via
_____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in forza di _____
(indicare gli estremi della deliberazione);

E

(per ogni ulteriore soggetto sottoscrittore del Protocollo d'intesa)

_____ **(riportare la denominazione del soggetto),** con sede legale in _____,
via _____ c.f. _____, rappresentato dal legale
rappresentante/delegato _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica ai
fini del presente accordo presso la sede dell'Ente/residente in _____, via
_____, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in forza di _____
(indicare estremi deliberazione/atto)

PREMESSO CHE:

- le aree di sviluppo dell'artigianato (di seguito anche brevemente ASA), ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1 della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i., sono "ambiti provinciali e metropolitani, nei quali enti locali, confederazioni regionali artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altri enti pubblici, imprese e formazioni sociali, liberamente aggregati, valorizzano le produzioni artigiane, attraverso strategie sinergiche per la qualificazione, innovazione e valorizzazione del territorio, accrescendone l'attrattività e rigenerando il tessuto urbano, attraverso la promozione delle imprese artigiane che ivi esercitano la loro attività per sostenerne la competitività, anche mediante interventi integrati e in connessione con altre misure promosse dalla Regione”.
- l'articolo 9-bis, comma 2 della L.R. 1/2009 prevede che "i comuni singoli o associati, anche su iniziativa delle confederazioni artigiane nelle loro articolazioni territoriali e comunque previo accordo con le stesse, possono proporre alla Regione l'individuazione di ambiti territoriali configurabili come aree di sviluppo dell'artigianato, comunali, intercomunali o infracomunali”;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 26-2483 del 27 aprile 2026, ha approvato, ai sensi l'articolo 9-bis, comma 3 della L.R. 1/2009, criteri e modalità per l'individuazione, il funzionamento e la costituzione delle aree di sviluppo dell’artigianato;
- in particolare, nell'Allegato A della predetta deliberazione si evidenzia che attraverso il nuovo istituto la Regione intende valorizzare il concorso degli Enti locali (Comuni singoli e associati), delle Confederazioni artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative, del sistema camerale e di altri soggetti pubblici e privati, nella programmazione organica di interventi che consentano di sostenere e promuovere le produzioni artigiane in Piemonte, anche di eccellenza, attraverso progetti di investimento e sviluppo che rafforzino la competitività delle imprese artigiane, agevolino il ricambio generazionale e l'orientamento, valorizzino l'attività artigianale e la relativa formazione, supportino i servizi alle imprese e la sicurezza, anche mediante interventi integrati e in connessione con altre misure promosse dalla Regione e valorizzando sinergie di risorse pubbliche e private; la predetta programmazione territoriale consente di promuovere strategie sinergiche per la qualificazione, innovazione e valorizzazione del territorio stesso, rigenerandolo e accrescendone l'attrattività; le aree di sviluppo dell'artigianato non si connotano quali nuove istituzioni in aggiunta a quelle esistenti, ma quali strumenti di libera aggregazione, attraverso protocolli di intesa, di soggetti pubblici e privati di un territorio che, partendo da una analisi del contesto territoriale di risorse, potenzialità e fabbisogni e dello specifico bacino territoriale di imprese artigiane, addivengono a un programma territoriale di azioni organiche per la realizzazione di interventi funzionali allo sviluppo dell'area territoriale e del suo tessuto di imprese artigiane;
- la predetta deliberazione regionale stabilisce, inoltre, che per l'attuazione del nuovo istituto:
 - tra Ente/Enti locali, almeno una fra le Confederazioni regionali artigiane e loro articolazioni territoriali maggiormente rappresentative, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché eventuali altri soggetti interessati (altri enti pubblici, imprese e formazioni sociali) sia stipulato un Protocollo d’intesa che stabilisca l’ambito territoriale dell’ASA, il ruolo ed i rapporti reciproci dei soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa, il Programma strategico contenente finalità e obiettivi generali che i soggetti sottoscrittori concordano di perseguire nel medio-lungo periodo, l’Ente locale capofila dell'area, l'impegno dei soggetti sottoscrittori, per il perseguimento degli obiettivi comuni del Programma strategico, al finanziamento e/o agli apporti strumentali per la realizzazione di azioni e progetti condivisi nel Programma di interventi attuativo del Programma strategico, la durata del Protocollo d’intesa, almeno triennale, le modalità di eventuale modifica del

Protocollo d'intesa, in particolare per l'adesione di ulteriori soggetti, l'impegno al monitoraggio delle azioni, degli interventi e dei risultati conseguiti nell'area di sviluppo dell'artigianato, anche in conformità alle richieste della Regione;

- l'Ente locale capofila, in conformità ai criteri di cui alla deliberazione e secondo le modalità ed i termini definiti nell'avviso di manifestazione d'interesse pubblicato dalla Regione, possa presentare la proposta di individuazione dell'area di sviluppo dell'artigianato, corredata dal Protocollo di Intesa debitamente sottoscritto da tutti i soggetti aderenti, comprensivo del Programma strategico di cui al punto 1.2.1 dell'Allegato A della citata deliberazione, e dagli atti degli Enti locali e degli altri soggetti pubblici, nonché dei soggetti privati con cui è stata espressa l'adesione al Protocollo d'intesa; successivamente al riconoscimento regionale dell'ASA, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 4 della L.R. 1/2009, l'Ente capofila può presentare istanza di sostegno nell'ambito della misura regionale di cui all'Allegato B della D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026, gestita in collaborazione con Unioncamere Piemonte;

- la Regione Piemonte-Settore Artigianato, con D.D. n. _____ del _____, ha approvato l'avviso per la manifestazione d'interesse al riconoscimento di area di sviluppo dell'artigianato (ASA) ai sensi dell'articolo 9-bis della L.R. n. 1/2009, in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 26-2483 del 27 aprile 2026;

- i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa (di seguito anche "le Parti") hanno approvato gli atti sopracitati di adesione al Protocollo con allegato Programma strategico dell'area di sviluppo dell'artigianato e intendono presentare alla Regione proposta di individuazione di area di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'articolo 9-bis della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026;

TRA LE PARTI SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 Oggetto

1. I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa convengono di individuare un'area di sviluppo dell'artigianato (ASA) ai sensi dell'art. 9 bis della legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. e in conformità alla DGR n. 26-2483 del 27 aprile 2026, in cui valorizzare le produzioni artigiane; attraverso strategie sinergiche per la qualificazione, innovazione e valorizzazione del territorio, accrescendone l'attrattività e rigenerando il tessuto urbano, attraverso la promozione delle imprese artigiane che ivi esercitano la loro attività per sostenerne la competitività, anche mediante interventi integrati e in connessione con altre misure promosse dalla Regione.

2. Le Premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2 - Denominazione dell'area di sviluppo dell'artigianato

1. Le Parti convengono di denominare l'area di sviluppo dell'artigianato (ASA) come segue: Area di sviluppo dell'artigianato “ _____ ”

Articolo 3 - Ambito territoriale dell'area di sviluppo dell'artigianato

1. L'estensione dell'area di sviluppo dell'artigianato è rappresentata dal territorio degli Enti locali sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa nell'ambito provinciale/metropolitano di _____ (riportare la provincia).

2. L'area di cui al comma 1, anche successivamente al riconoscimento regionale di cui all'art. 9 bis, comma 4 della L.R. 1/2009, è aperta all'adesione di ulteriori Comuni/Unioni di Comuni, montane, collinari del medesimo ambito provinciale/metropolitano, salva la partecipazione di ciascun Comune ad un'unica ASA, in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026.

3. L'area di cui al comma 1 rispetta i limiti dimensionali minimi di almeno 1.200 imprese artigiane presenti nel territorio dei Comuni aderenti (fonte dati CSI/Infocamere 2025), in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026.

4. L'area di sviluppo dell'artigianato di cui al comma 1 valorizza:

- l'ambito/i di integrazione territoriale (AIT) di cui al Piano territoriale regionale approvato nel 2011 e s.m.i. (**indicare se presenti, con la relativa denominazione**);

- omogeneità di tipo socio-economico e di necessità di intervento (**indicare quali se presenti**).

Articolo 4 Programma strategico e programma di interventi dell'area di sviluppo dell'artigianato

1. Le Parti concordano di esprimere un livello territoriale di programmazione orientato:

- a) al miglioramento del contesto in cui operano le imprese artigiane, nel presente e in prospettiva futura, in modo da rendere il territorio attrattivo, affrontando congiuntamente le sfide e valorizzando competenze, potenzialità e vocazioni;
- b) alla promozione dello sviluppo delle imprese artigiane, anche di eccellenza, insediate nell'area di sviluppo dell'artigianato.

2. Gli strumenti per la programmazione territoriale di cui al comma 1 sono:

- a) il Programma strategico di durata almeno triennale;
- b) il Programma di interventi attuativo del programma strategico, basato sulla mappatura partecipata delle risorse locali e sulla rilevazione dei bisogni per addivenire a progettualità concrete, sostenute anche da nuove idee, valorizzare risorse esistenti, promuovere e potenziare il tessuto di imprese artigiane, anche di eccellenza, sostenendone la capacità produttiva, l'innovazione, il passaggio generazionale.

3. Nella programmazione locale di cui al comma 1 possono essere integrati e potenziati interventi ed esperienze maturati sui territori, anche grazie ad altre progettualità o soggetti che agiscono per lo sviluppo locale, tra cui si possono annoverare (**indicare quali se presenti**):

- la/e Strategie urbane d'area (SUA-PR-FESR 2021-2027, Priorità V. Coesione e sviluppo territoriale, RSO5.1 – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)
- la/e Strategie Aree interne
- la/e Aree territoriali omogenee-Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027
- la/e Unioni di comuni/Unioni montane/Unioni collinari
- il/i Gruppi di Azione Locale-Leader
- il/i Distretti urbani e diffusi del commercio
- altro.....

4. Le Parti concordano il Programma strategico dell'area di sviluppo dell'artigianato allegato al presente Protocollo d'intesa per farne parte integrante e sostanziale, contenente finalità e obiettivi generali che si intendono perseguire nel medio-lungo periodo nell'area, formulato in conformità a quanto previsto nell'allegato A - Punto 1.2.1 della D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026.

5. Le Parti si impegnano a collaborare con l'Ente locale capofila per la formulazione del Programma di interventi attuativo, che, in conformità alla D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026:

- a) declina, per ciascun ambito individuato nel Programma strategico, gli obiettivi, le attività da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione, relazioni e sinergie, indicatori di risultato;
- b) individua i ruoli e gli impegni dell'Ente locale capofila, nonché delle confederazioni artigiane, della Camera di commercio e degli altri soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa, per l'attuazione del Programma e le modalità di cooperazione con i soggetti coinvolti nel Programma;

- c) individua le risorse finanziarie ed organizzative necessarie per l'attuazione e la gestione a livello locale del Programma;
- d) indica la compartecipazione finanziaria che gli Enti locali possono garantire per la realizzazione degli interventi, anche coinvolgendo altri soggetti nel reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma (il piano finanziario: entità dell'investimento e per ciascun intervento le risorse a carico dei soggetti del partenariato);
- e) indica il cronoprogramma di realizzazione di ciascun intervento e del Programma complessivo.

6. Al fine di definire compiutamente il Programma strategico e il Programma di interventi attuativo i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo possono operare favorendo il coinvolgimento e la concertazione dei livelli di governo competenti, delle diverse istituzioni e della società civile, attori dello sviluppo territoriale.

Articolo 5 - Ente locale capofila dell'area di sviluppo dell'artigianato

1. Le Parti convengono che l'Ente locale capofila dell'area di sviluppo dell'artigianato è il Comune/l'Unione di comuni/l'Unione montana/l'Unione collinare _____.

2. L'Ente locale capofila svolge le funzioni di cui alla D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026; in particolare:

- a) propone alla Regione, anche su iniziativa delle confederazioni artigiane che sottoscrivono il presente Protocollo d'intesa e comunque previo accordo con le stesse, l'individuazione dell'ambito territoriale configurabile come area di sviluppo dell'artigianato ai sensi dell'art. 9 bis, comma 2 della L.R. 1/2009, nel rispetto dei criteri di cui alla predetta deliberazione regionale; la proposta deve essere corredata dal presente Protocollo di intesa, debitamente sottoscritto da tutti i soggetti aderenti, comprensivo del Programma strategico di cui al punto 1.2.1 dell'Allegato A della citata deliberazione, e dagli atti degli Enti locali e degli altri soggetti con cui è stata espressa l'adesione al presente Protocollo d'intesa;
- b) svolge, anche in collaborazione con le confederazioni artigiane e il sistema camerale, un'azione di impulso e supporto nei confronti di altri Enti locali, nonché di eventuali altri soggetti interessati, ai fini dello sviluppo del partenariato ASA e dell'incremento degli Enti locali aderenti al Protocollo d'intesa;
- c) formula, in collaborazione con i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa, il Programma di interventi dell'area di sviluppo dell'artigianato, di durata triennale, attuativo del Programma strategico allegato al presente Protocollo d'intesa;
- d) svolge il ruolo di responsabile e referente per l'attuazione, il coordinamento, la gestione, il controllo e il monitoraggio del Programma di interventi;
- e) assicura un'adeguata struttura e capacità amministrativa per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente articolo attraverso l'assunzione degli atti necessari e idonea organizzazione, anche concludendo accordi di collaborazione o instaurando forme di cooperazione con altre Amministrazioni pubbliche e soggetti ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e/o con il ricorso ad incarichi, attività di consulenza e/o affidamento di servizi in conformità alla vigente normativa; nella proposta di cui alla lettera a) l'Ente locale capofila dichiara di essere idoneo in rapporto alla capacità amministrativa per lo svolgimento delle funzioni previste dalla D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026 e, in particolare, da quanto previsto al punto 1.2. dell'Allegato A, indicando la struttura/organizzazione per l'adempimento delle funzioni;
- f) presenta l'istanza di sostegno regionale all'individuazione e avvio dell'ASA nell'ambito della misura di cui all'allegato B della D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026; effettua la gestione, la rendicontazione, il controllo e il monitoraggio degli interventi quale soggetto beneficiario dell'agevolazione regionale, anche in conformità alle richieste della Regione; tiene i rapporti

- con Unioncamere Piemonte, gestore della misura regionale, e trasmette la rendicontazione della spesa relativa al contributo concesso entro un anno dalla concessione del contributo;
- g) tiene i rapporti con la Regione per quanto concerne l'area di sviluppo dell'artigianato; a tal fine, all'atto della trasmissione della proposta di individuazione dell'ASA indica il nominativo di un referente per la durata del Protocollo d'intesa, comunicando tempestivamente eventuali sostituzioni;
 - h) tiene i rapporti con i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa e con i soggetti coinvolti nella programmazione territoriale dell'area di sviluppo dell'artigianato.

Art. 6 Ruolo e rapporti reciproci dei soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa

1. Le Parti concordano gli impegni rispetto alla programmazione, gestione e finanziamento degli interventi nell'ambito dell'ASA e i loro reciproci rapporti.
2. L'Ente locale capofila, nell'ambito delle funzioni di cui all'art. 5, comma 2, lett. e) ed, in particolare, per gli interventi ammissibili alla misura di sostegno regionale di cui all'Allegato B della D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026, concorda con le Parti i seguenti strumenti per garantire un'adeguata struttura e capacità amministrativa per lo svolgimento delle funzioni:
 - a) la conclusione di accordi di collaborazione o forme di cooperazione con _____(indicare quali, se presenti, con quali Amministrazioni pubbliche e soggetti) ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
 - b) il ricorso ad incarichi, attività di consulenza e/o affidamento di servizi in conformità alla vigente normativa _____(indicare quali e per quali compiti).
3. La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura mette a disposizione per le finalità perseguite con il presente accordo data base, elementi e analisi del sistema camerale derivanti dalle risultanze del Registro delle imprese.
..... (indicare se presenti ulteriori clausole inerenti ruoli e rapporti tra i soggetti sottoscrittori)

Articolo 7 - Impegno dei soggetti sottoscrittori a finanziamento e/o ad apporti strumentali

1. Per gli interventi sostenuti dalla misura regionale di cui all'Allegato B della D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026, l'Ente locale capofila garantisce la compartecipazione per la parte non coperta dal finanziamento regionale (il contributo regionale, nel rispetto dei limiti massimi di cui alla predetta deliberazione, copre fino all'80% delle spese ammissibili e documentate) coinvolgendo i soggetti aderenti all'ASA nel reperimento delle risorse economiche necessarie o con proprie risorse strumentali.
2. I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa, per il perseguimento degli obiettivi comuni del Programma strategico, si impegnano al finanziamento e/o agli apporti strumentali per la realizzazione di azioni e progetti condivisi nel Programma di interventi.

Articolo 8 - Durata del Protocollo d'intesa

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo alla scadenza.

Articolo 9 Modalità di modifica del Protocollo d'intesa

1. (Indicare le modalità di eventuale modifica del Protocollo d'intesa, in particolare per l'adesione di ulteriori soggetti)
2. In caso di modifiche al Protocollo d'intesa successive al riconoscimento regionale dell'area di sviluppo dell'artigianato, l'Ente locale capofila ne dà comunicazione alla Regione-Settore Artigianato che verifica la permanenza dei requisiti di cui alla D.G.R. 26-2483 del 27 aprile 2026.

Articolo 10 - Monitoraggio dell'attività svolta e dei risultati

1. L'Ente capofila si impegna al monitoraggio delle azioni, degli interventi e dei risultati conseguiti nell'area di sviluppo dell'artigianato, anche in conformità alle richieste della Regione.

Articolo 11 - Allegato

1. Al presente Protocollo d'Intesa è allegato il Programma strategico dell'area di sviluppo dell'artigianato, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Letto, approvato e sottoscritto

Data _____

Per l'Ente locale capofila, Comune/Unione di Comuni/Unione montana/Unione collinare di _____ il Sindaco/Presidente/delegato

Per la Confederazione regionale/territoriale artigiana _____ il Legale rappresentante

Per la Camera di commercio industria artigianato agricoltura _____

Per *gli altri soggetti sottoscrittori* _____